

breve la liberatione del debito, et la restauratione in concetto, sarebbe anco tollerabile; ma ciò non può sperarsi che in longo corso d'anni. Applicato per tanto il zelo al ben pubblico di noi inquisitori habbiamo trovato modo di sgravare in gran parte la cassa senza anco pregiudicio privato: et tuttochè questo pensiero possi esser concepito in mente d'altri, non può però esser adempito che dal magistrato nostro, consistendo la bontà dell'inventione in una rigorosa secretezze. Resti per ciò terminato, che uniti d'opinione con una muta de' savij maggiori, ma privatamente, sij deputata una persona secreta che, fingendo in piazza negozio mercantile et privato, compri dissimulatamente ogni maggior somma di questi crediti che le vengano alle mani et tra l'importare della compreda, della sensaria et del suo impiego spenda sino dieci dotto per cento cioè con disdotto contanti acquisti un credito col pubblico di cento. Per fare queste comprede li siano dal camerlingo del consiglio di Dieci sborzato, sotto ogni altro pretesto, cinque mille ducati al mese; ma habbi obbligo questo negoziante di comparire ogni mese al tribunale nostro a consegnare le lettere di cambio, o le partite del credito comperato, acciò rincontrato il scosso da lui, et l'acquisto fatto venga poi spedito nuovo ordine al camerlingo dell'istesso consiglio di farle nuovo sborzo. Sij poi cura de' savij maggiori far capitare in cassa del consiglio de' Dieci questo accrescimento di danaro; ma sempre sotto altro pretesto; et sij pure comesso pena la vita al negoziante questo mercato, et ad ogn'altro che arrivi a notizia di questo interesse di osservare puntualissima secretezze in pena della vita. In tal modo con